

SERIE B
CALCIO

ANCONA-MESSINA 1-1

ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Bruniera, Cucchi, Deogratias, Messeri, Gadda (75' Turchi), Tovallieri (71' De Angelis), Ermini, Bertarelli (12 Rollandi, 13 Airoldi, 14 Vecchiola).
MESSINA: Abate, De Trizio, Miranda (42' Lo Sacco), De Simone, Schiavi, Pace, Cambiaggi, Bonomi, Muro, Piccadenti, Protti (77' Tuglioni), (12 Dore, 15 Breda, 16 Traini).
ARBITRO: Bettin.
RETI: 39' Tovallieri, 41' Protti.
NOTE: angoli 1-0 per l'Ancona. Terreno in ottime condizioni. Spettatori tremila.

BARLETTA-BRESCIA 1-1

(giocata sul neutro di S. Benedetto del Tronto)
BARLETTA: Bruno, Fabris, Gabrielli, Strappa, Colautti (46' Rocchigiani), Tarantino, Signorelli, Ceredi, Pistella, V. Lanotte, Bogliosi (77' Antonaccio), (12 Misefoli, 14 Fini, 15 M. Lanotte).
BRESCIA: Zaninelli, Manzo (71' Prandelli), Rossi, De Paola, Luzzara, Citterio, Valesi, Masolini, Serio, Bonometti, Ganz (12 Gamberini, 14 Pelati, 15 Quagnotto, 16 Merlo).
ARBITRO: Scaramuzza.
RETI: 19' Rossi, 56' Bogliosi.
NOTE: angoli 5-2 per il Brescia. Temperatura calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori mille circa, ammoniti Ceredi per gioco faticoso.

CREMONESE-AVELLINO 0-0

CREMONESE: Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Montorfano, Verdelli, Giandebaggio, Ferrarini, Dezotti, Maspéro, Marcolin (12 Vietini, 13 Baronio, 14 Garzilli, 15 Iacobelli, 16 Neffa).
AVELLINO: Brini, Vignoli (80' Franchini), Pargiglia, Ferrario, Miggiano, Pisciotta, Forte, Celestini (60' Avallone), Cinello, Gentilini, Sorbello (12 Garella, 15 Battaglia, 16 Campitelli).
ARBITRO: Baldas.
NOTE: angoli 3-0 per la Cremonese. Terreno in ottime condizioni. In tribuna Trapattoni. Spettatori 15mila.

LUCCHESI-PADOVA 2-1

LUCCHESI: Quironi, Vignini, Ferraresi, Pascucci, Monaco, Montanari, Di Stefano (46' Simonetta), Giusti, Paci, Bianchi (63' Baraldi), Rastelli. (12 Pin, 14 Forno, 16 Fortini).
PADOVA: Bistazzoni, Murelli, Benarivo, Zanocelli, Ottoloni (12' Rosa), Longhi, Di Livio, Nunziata, Galderisi, Albertini (72' Ruffini), Putelli. (12 Dal Bianco, 13 Pasqualeto, 16 Rizzolo).
ARBITRO: Longhi.
NOTE: angoli 4-1 per la Lucchese. Terreno buono, spettatori 15.000. Ammoniti Nunziata, Montanari, Di Stefano, Ferraresi, Zanocelli, Rastelli.

PESCARA-TRIESTINA 2-0

PESCARA: Mannini, Destro, Campione, Zironelli (65' Alfieri), Righetti, Ferretti, Caffarelli, Gelai, Bivi, Fioretti, Edmer (74' Donelli), (12 Gnoi, 13 Taccola, 16 Zagor).
TRIESTINA: Riccini, Condon, Sandrin (46' Luiti), Terracciano, Corino, Consagra, Marino, Di Benedetto (46' Trombetta), Scarafoni, Urban, Picci. (12 Brunner, 13 Tognon, 14 Runcio).
ARBITRO: Ceccarini.
RETI: 10' Picci, 45' Galderisi, 88' Simonetta.
NOTE: angoli 7-3 per la Pescara. Terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Corino, Marino, Caffarelli, Urban. Spettatori 18.000.

REGGIANA-ASCOLI 3-3

REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Paganin, Daniel, De Agostini, Zanutta, Brandani, Melchiori, Ravanelli (53' Ferrante), Lantignotti, Morello (74' Dominisiani), (12 Cesaretti, 13 Toti, 16 Galassi).
ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Enzo (76' Pierleoni), Benetti, Marcato, Cvetkovic, Casagrande, Giordano, Cavaliere (37' Bernardini), Zaini. (12 Bocchino, 13 Mancini, 16 Spinelli).
ARBITRO: Amendola.
RETI: 18' Melchiori, 24' Brandani, 38' Cvetkovic, 42' Pergolizzi, 82' Melchiori, 84' Casagrande su rigore.
NOTE: ar golli 4-1 per l'Ascoli. Terreno in ottime condizioni, spettatori: oltre 6.000 di cui 3.687 paganti, incasso 123 milioni di lire. Ammoniti: Aloisi per condotta non regolamentare, Pergolizzi e Benetti per gioco scorretto. All'84' quando ha rischiato il rigore per l'Ascoli, l'arbitro Amendola è stato colpito alla testa da un oggetto lanciato dagli spalti occupati dai tifosi reggiani, è stato medicato e la partita è ripresa regolarmente.

REGGINA-FOGGIA 2-4

REGGINA: Rosin, Giofrè, Granzotto, Scienza, Bernazzani, Tedesco, Soncin (71' Scichione), Maranzano, Carbone (87' Attrice), Campolo, Poli. (12 Torresin, 14 Simonini, 15 Toti).
FOGGIA: Zangara, Codispoti, Grandini, Manicone, Bucaro, Padalino, Rambaudo, Porro, Baiando, Barone (73' Picasso), Signori (21' Caruso), 12 Mancini, 13 List, 16 Casale.
ARBITRO: Rosica.
RETI: 18' Melchiori, 20' Carbone, 47' Baiando, 60' Barone, 64' Grandini, 74' Scienza.
NOTE: angoli 7-1 per la Foggia. Terreno in buone condizioni. Spettatori 3mila. Espulsi al 7' Bucaro, e al 32' Poli. Ammoniti Poli e codispoti.

SALERINITANA-COSENZA 2-0

SALERINITANA: Battara, Di Sarno (62' Ferrara), Lombardo, Pecoraro, Ceramola, Della Pietra, Carruzzo (72' Fraternali), De Santis, Gasparini, Piscicchio. (12 Efficie, 13 Amato, 15 Martini).
COSENZA: Vettore, Marra, Napolitano, Aimo, Marino, Storgato, Compagno, Mileti, Coppola (70' Galeano), De Rosa, Gazzaneo (46' Bianchi). (12 Tontini, 13 Di Cintio, 14 Tramezzani).
ARBITRO: Luci.
RETI: 19' Gasparini, 30' Carruzzo.
NOTE: angoli 7-5 per la Salernitana. Terreno in buone condizioni, espulso al 33' Marra per doppia ammonizione, ammonito Marino per gioco faticoso. La gara è stata sospesa tra il 38' e il 39' del secondo tempo per invasione pacifica a bordo campo di circa 150 tifosi della Salernitana. Spettatori 22.906.

TARANTO-VERONA 1-0

TARANTO: Spanulo, Cosaro, D'Ignazio (46' Sacchi), Evangelisti, Brunetti (84' Bellaspica), Zaffaroni, Giacchetti, Avanz, Ciementi, Zannoni, Turriani. (12 Piraccini, 15 Agostini, 16 Insigningone).
VERONA: Gregori, Calisti, Pusceddu, Rossi, Favaro, Sotomayor (46' Pubelelli), Pellegrini, Acerbia, Lunini, Magrin (65' Gritti) Cuccieri, (12 Martina, 13 Icardi, 16 Pritz).
ARBITRO: Zannoni.
NOTE: angoli 5-3 per il Verona. Terreno in buone condizioni, spettatori 9.000.

UDINESE-MODENA 1-1

UDINESE: Giuliani, Oddi, Cavallo, Sensini, Lucci, Vanoli, Mattei (59' Balbo), (12 Angelo Orlando, Balbo, Dell'Anno (75' Pittana), Negri, (12 Battistini, 13 Zanutta, 16 De Vitali).
MODENA: Antonioni, Marsan, Bosi, Cappellacci, Moz, Cucchi, Nitti, Bergamo (14' De Rosa), Sacchetti (82' Zamuner), Pellegrini, Brogi (12 Meani, 13 Chit, 16 Dionisi).
ARBITRO: Trentalange.
RETI: 6' Sacchetti, 23' Balbo.
NOTE: angoli 1-1. Terreno in ottime condizioni. Ammonito per gioco faticoso Lucci e Negri. Spettatori 7.000. Al termine della gara pacifica invasione del campo da parte dei tifosi friulani.

Cremonese-Avellino. Partita sonnolenta allo «Zini»
La matematica ha frenato la voglia di rischio delle squadre
Luzzara: «In 25 anni di presidenza, la terza promozione»
Irpini salvi in extremis dopo un campionato da dimenticare

Con un beato pareggio si vince in due

DAL NOSTRO INVIATO

WALTER GUAGNELI

■ CREMONA. È stata una partita «radiocomandata», le ostilità (si fa per dire) sono durate una ventina di minuti. Non appena via etere hanno annunciato il vantaggio di Salernitana e Taranto, l'Avellino ha capito che la salvezza era cosa fatta e s'è adattato allo 0 a 0 come si augurava la dormiente Cremonese che col pareggio poteva garantirsi matematicamente il «pass» per la A. Tutto deciso allora: a braccetto, e senza disturbarsi, fino al novantesimo. Alla fine la Cremonese del presidentissimo Luzzara ha ballato a lungo coi «lupi» dell'Irpinia.

È completamente inutile

soffermarsi sui dettagli tecnici: tattici di un match che non c'è stato. Per riferire di tutti in porta o azioni occorrerebbe una fantasia diabolica. Meglio parlare del dopo partita. Al triplice fischio finale di Baldas, strano ma vero, non c'è stata l'attesa invasione di campo dei tifosi locali. Il supporter grigiorossi hanno esteso il loro entusiasmo ma solo nelle tribune. Anche l'allenatore Giagnoni ha ristretto all'indispensabile la propria gioia. Ha compiuto un giro di campo coi giocatori tenendo per mano una gigantesco vessillo cremonese, ha mandato appiacci al pubblico, poi è sceso negli spogliatoi dove però è incap-

pato nel rituale bagno di champagne.

«Ho ormai 60 anni - ha spiegato più tardi - nella mia lunga carriera ho conosciuto delusioni, soddisfazioni e, diciamo pure, anche l'oblio. Dunque ho fatto il callo a tutto. Sia volta sono contento soprattutto per la gioia dei giocatori, del pubblico e dei dirigenti che hanno creduto in me».

Anche il presidente Domenico Luzzara gowema con estrema signorilità la propria soddisfazione.

«Sono alla massima dirigenza da 25 anni e posso dire che negli ultimi otto la squadra ha realizzato l'invidiabile primato di tre promozioni in A. Non lo nego, speravo in questa risalita. La squadra è forte, non poteva sbagliare. Ad un certo

punto ho dovuto cambiare l'allenatore, cosa che non amo fare durante il campionato. Ho dovuto salutare Burgnich, ho scommesso su Giagnoni ed ho vinto. Cinque successi, dieci pareggi, nessuna sconfitta rappresentano il biglietto da visita del tecnico sardo». Che ovviamente è stato confermato per il prossimo campionato.

Luzzara si tuffa subito nel pratico realismo del club di provincia.

«Non faccio calcio per guadagnare, ho una mia attività per questo, ma per divertirmi e per una sorta di dovere morale nei confronti della città. Dunque la Cremonese continuerà nella sua politica dei piccoli passi e soprattutto nella valorizzazione dei giocatori del settore giovanile. Non vado a cer-

care i Maradona o i Gullit, piuttosto cerco di scoprire se fra i miei ragazzi ci fosse un Pm qualsiasi, in grado di proporsi in serie A. Dunque nel prossimo mercato non cederò per alcun motivo i vari Rampulla, Favalli e Bonomi. Neppure se mi coprissero di miliardi. Stavolta vorrei stare nella massima divisione un po' più a lungo».

Le manifestazioni di entusiasmo della città per l'immediato ritorno in serie A sono andate avanti per tutta la sera, ma non in maniera frenetica: caroselli d'auto, bandiere grigiose ai balconi e una ruspante festa in piazza con vino, birra e rock n' roll. Cremona gioisce senza eccedere. La provincia non conosce la parola esagerazione.

Reggiana-Ascoli. Dal giocatore simbolo dei marchigiani il pareggio-promozione
Ma dall'82 all'84, due minuti di paura per la squadra di Sonetti col pensiero a Lucca

«Cara A», firmato Casagrande

A.L. COCCONCELLI

■ REGGIO EMILIA. Emozioni di segno opposto per i numerosi e ritrovati sostenitori locali. Le vicende di Ascoli prima fanno gioire poi gettano nel limbo le loro speranze. Sarà soltanto un finale convulso e liberatorio, dal rigore del pareggio trasformato da Casagrande alle notizie via radio da Lucca, a riportare in serie A l'Ascoli del cavaliere Rozzi.

Marchigiani, dunque, di nuovo al top, dopo un solo anno di purgatorio, ma resta difficile dire con quanti effettivi meriti. Anche a Reggio non è che abbia convinto granché, lasciando a desiderare per la

stessa interpretazione di un match che, alla fine dei conti, contava esclusivamente per lui. E invece i bianconeri di Sonetti non hanno mai dato l'impressione di provare veramente a vincere, quanto di accontentarsi del pari, sperando evidentemente nello spareggio o, come poi è stato, nelle disgrazie altrui. E così a incaricarsi di fare la «gara» è stata soprattutto una Reggiana ancora una volta eccessivamente penalizzata dagli ormai suoi cronici errori difensivi, e che non da stasera si «sta mangiando le mani» pensando ai tanti se e ma del suo campionato.

La cronaca. Un'incornata alita di Melchiori su bella combinazione Daniel-Brandani, è il preludio al vantaggio granata, al 19', dello stesso interno, pronto a raccogliere uno sbilenco rinvio di Cavaliere e a infilare dal limite nell'angolo

È la Reggiana, si diceva, ad assumere decisamente l'iniziativa, nonostante le imperfette condizioni fisiche di Ravanelli, toccato duro alla caviglia da Benetti, tanto che alla fine l'Arto dovrà essergli ingessato. Negli spogliatoi, l'attaccante si renderà protagonista con Benetti di un diverbio, degenerato poi in una rissa fuori programma con la «partecipazione» di Sonetti e del padre di Ravanelli.

Dopo un paio di occasioni fallite da vari Ravanelli, Morello, Lantignotti e Brandani (nel mezzo si registra un paio dell'Ascoli colpito da Casagrande di testa, il match sembra inca-

nalarsi verso il pari, quando, ad otto minuti dalla conclusione Ferrante di testa smarca in area Melchiori, per la conclusione vincente in diagonale. Ancora una volta, però, la difesa granata si fa sorprendere due minuti dopo. Aloisi trova un'autostrada libera e vi si inquina. Quando arriva in area viene messo a terra dall'intervento di tergo di Paganin. Per Amendola, comunque distante dall'azione, è rigore. Dagli spalti presidiati dal supporter granata arriva in campo qualcosa che colpisce al collo il direttore di gara, ma si può riprendere. Casagrande non lalisce e Lucca completa la testa ascolana

nalarsi verso il pari, quando, ad otto minuti dalla conclusione Ferrante di testa smarca in area Melchiori, per la conclusione vincente in diagonale. Ancora una volta, però, la difesa granata si fa sorprendere due minuti dopo. Aloisi trova un'autostrada libera e vi si inquina. Quando arriva in area viene messo a terra dall'intervento di tergo di Paganin. Per Amendola, comunque distante dall'azione, è rigore. Dagli spalti presidiati dal supporter granata arriva in campo qualcosa che colpisce al collo il direttore di gara, ma si può riprendere. Casagrande non lalisce e Lucca completa la testa ascolana

Lucchese-Padova. Il gol di Simonetta a due minuti dalla fine gela le speranze venete

Una freddissima domenica d'estate

FRANCO DARDANELLI

■ LUCCA. Il Padova vede svanire il sogno dello spareggio per la serie A a due minuti dalla fine quando Simonetta di testa mette dentro un cross di Paci, dando la vittoria alla Lucchese per 2 a 1. Il rammarico per gli uomini di Colautti è stato grande perché (in virtù del risultato provvisorio che proveniva da Reggio Emilia) per tre minuti i veneti sono stati addirittura in serie A. E anche gli oltre seimila tifosi che avevano fatto diventare il «Porta Elisa»

una succursale dell'«Applini» alla fine non sono lasciati andare a scene poco edificanti. Grande festa invece negli spogliatoi rossoneri per il grande campionato della squadra di Orrioco, cui i tifosi hanno tributato una calorosa festa di addio. Con 38 partite nelle gambe i «giovanotti» (è così che li chiama Orrioco) toscani hanno dimostrato di possedere ancora una grande tenuta atletica che alla lunga ha fatto la differen-

za. Ci sono poi le speranze per il reclamo inoltrato dalla società rossonera in merito alla gara di Brescia, nel quale i dirigenti nutrono molta fiducia. In caso di esito favorevole sarebbe necessario uno spareggio con l'Ascoli, un traguardo inimmaginabile alla vigilia di questa stagione.

Quello di ieri è stato un pomeriggio caldo in tutti i sensi: sia per la temperatura (32 gradi), sia per la posta in palio. La continua altalena del risultato di Reggiana-Ascoli, ha poi aumentato ulteriormente la «fe-

bre» in campo e sugli spalti. Per il Padova le cose si sono messe subito male perché al 10' la Lucchese era già in vantaggio. Puntazione dalla terza quarti di Monaco facilmente bloccata in presa da Bistazzoni che però nel ricadere urta il compagno di squadra Ottoni e perde la palla; il più lesto ad accorgersene è Paci che colpisce a botta sicura. Poi sono i biancoscudati a salire in cattedra mantenendo in mano il «pallino» del gioco per tutto il primo tempo. In più occasioni

gli ospiti vanno vicino al pari, ma è sempre Quironi a rimediare. Poi ci si è messo anche il signor Longhi (mediocre la sua direzione) che prima ha concesso un calcio di rigore al Padova e poi è tornato sui suoi passi su segnalazione del guardalinee. Il pareggio comunque arriva allo scadere su una prodezza di Galderisi che da trenta metri fa secco Quironi.

Nella ripresa le parti s'invertono ed è la Lucchese a far vedere le cose migliori con un Padova quasi passivo a subire le offensive rossoneri.

Trapattoni: «Io mi sono comportato correttamente»



Giovanni Trapattoni (nella foto) ha assistito ieri alla partita tra Cremonese ed Avellino e nell'intervallo del match ha concesso un'intervista ai giornalisti chiedendo la sua posizione in merito al braccio di ferro che Inter e Juventus stanno attuando per assicurarsi le prestazioni del tecnico lombardo per la prossima stagione. «Ho fatto conoscere all'Inter la mia intenzione di cambiare società con notevole anticipo, spiegando i motivi che mi avevano portato a questa scelta. Non ho avuto il consenso ufficiale di Pellegrini, ma oramai lo davo per scontato. Ero certo non sorgessero problemi, purtroppo, così non è stato». Alla domanda su cosa farebbe se le due società non dovessero accordarsi, Trapattoni ha così risposto: «Se la vicenda non si risolvesse, dovrò rimanere all'Inter contro la mia volontà». Per sbloccare la vicenda è comunque previsto in giornata un incontro tra Pellegrini e Montezemolo.

Spareggio per non scendere tra Salernitana e Cosenza

Sarà lo spareggio tra Salernitana e Cosenza a stabilire il nome della quarta squadra che dovrà retrocedere nella serie C/1 assieme a Triestina, Reggina e Barletta, da tempo condannate. I risultati dell'ultima giornata del campionato (tra cui anche Salernitana-Cosenza 2-0) hanno determinato una ressa al quarto ultimo posto della graduatoria con cinque squadre appaiate a quota 36. In base alla classifica avulsa, Avellino, Modena e Pescara sono salve, mentre Salernitana e Cosenza si contenderanno il diritto a disputare anche nella prossima stagione il torneo cadetto.

Olanda: l'Eindhoven beffa l'Ajax

Il P.S.V. Eindhoven si è aggiudicato il titolo olandese superando per differenza reti l'Ajax. Dopo l'ultima giornata le due squadre si sono trovate a dividere il primato con 53 punti. Il regolamento in questo caso prevede il ricorso alla differenza reti: il P.S.V. ha realizzato 84 reti subendone 28 (+56) mentre l'Ajax ha un attivo di 75 realizzazioni ed un passivo di 21 gol incassati (+54). Per sole due reti l'Eindhoven è campione per la quinta volta negli ultimi sei anni mentre Ajax, Groningen ed Utrecht disputeranno la Coppa Uefa.

Il Catanzaro resta in C/1 la Spal ci torna

Il Catanzaro ha superato il Nola per 2 a 1 nello spareggio per non retrocedere nella serie C/2 disputatosi nello stadio di Lecce. Dopo la rete di Corina per il Nola, Coppola e Mollica hanno dato la vittoria al Catanzaro. Battendo la Solbiatese per 1 a 0 la Spal ha invece conquistato la serie C/1. Per la società ferrarese si tratta della prima «risalita», dopo la parabola discendente che l'aveva portata dal quinto posto in A nel 59/60 alla retrocessione in B nel 1967-68, in C nella stagione 76/77 ed in C/2 due stagioni fa.

Oggetti in campo: i tifosi padovani colpiscono un loro giocatore

Al termine di Lucchese-Padova (conclusasi con la vittoria dei toscani per 2 a 1), seimila sostenitori veneti hanno lanciato svariati oggetti in campo in per sfogare il malumore della mancata promozione nella massima serie. Le forze dell'ordine si sono schierate sotto la curva dei tifosi padovani ed hanno impedito invasioni di campo. L'unico colpito dal lancio di oggetti è stato il calciatore del Padova Di Livio che si era recato sotto il gradinata occupata dagli ultra veneti nel tentativo di calmarli.

Tifoso ascolano grave: sbatte la testa sporgendosi dal treno

Un ragazzo ascolano di 18 anni, Stefano Bianchini, si è procurato un'emaloma cerebrale sporgendosi dal treno speciale che portava i tifosi marchigiani a Reggio Emilia, ed urtando violentemente il capo contro un pannello nei pressi della stazione di Marina di Montemarcarione. Trasportato d'urgenza all'ospedale «Torrette» di Ancona, il ragazzo è stato sottoposto ad operazione chirurgica.

Caso Baroni: la Fiorentina vuole ricorrere alla magistratura

La cessione di Marco Baroni dal Napoli alla Fiorentina ha scatenato numerose polemiche nella società giuliana a causa del costo dell'operazione, ritenuto dalla dirigenza toscanasicuramente eccessivo. Ieri, al termine di una riunione in casa viola presieduta dal Mano e Vittorio Cecchi Geronzi (presidente e vicepresidente della società) è stato emesso un comunicato ufficiale in cui la Fiorentina richiede agli organi federali di poter agire - in deroga alla clausola compromissoria - anche innanzi all'autorità giudiziaria per tutelare i propri interessi. L'avvocato Mauro Gallavotti, consigliere viola, ha dichiarato che, anche sulla scorta di particolari emersi di recente, la società si ritiene vittima di un raggiro e quindi ritiene di far valere le sue ragioni non solo in sede di giustizia sportiva, ma anche in quella giudiziaria. Non sono stati comunque resi noti i nomi dei tesserati contro i quali la Fiorentina vorrebbe agire. «Non volevamo che il nostro silenzio fosse interpretato come una rinuncia a qualcosa» ha concluso il legale della società toscana.

MASSIMO FILIPPONI

38. GIORNATA

CANNONIERI

22 reti Casagrande (Ascoli), Baiando (Foggia) e Balbo (Udinese).
16 reti Ravanelli (Reggiana).
15 reti Rambaudo (Foggia) e Marulla (Cosenza).
14 reti Galderisi (Padova).
13 reti Paci (Lucchese) e Tovallieri (Ancona).
12 reti Pasa (Salernitana).
11 reti Dezotti (Cremonese), Signori (Foggia) e D. Pellegrini (Verona).
10 reti Pritz (Verona), Protti (Messina), Melchiorri (Reggiana) e Scarafoni (Triestina).

In serie A, in serie C

Si è concluso anche il campionato di serie B. Sono promosse in serie A: il Foggia, il Verona, la Cremonese e l'Ascoli.
Sono già retrocesse in C/1 Barletta, Triestina e Reggina.
Per decidere la quarta retrocessione sarà necessario lo spareggio tra Cosenza e Salernitana.

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	PARTITE				RETI		Media inglese
		Giocate	Vinte	Pari	Perse	Fatte	Subite	
FOGGIA	51	38	21	9	8	67	36	- 6
VERONA	45	38	15	15	8	42	29	- 12
CREMONESE	43	38	12	19	7	28	21	- 14
ASCOLI	42	38	13	16	9	48	34	- 15
PADOVA	41	38	13	15	10	41	36	- 16
LUCCHESI	40	38	10	20	8	29	30	- 18
REGGINA	39	38	12	15	11	52	45	- 18
UDINESE*	38	38	13	17	8	53	43	- 14
BRESCIA	37	38	9	19	10	29	32	- 20
ANCONA	37	38	11	15	12	38	43	- 20
TARANTO	37	38	10	17	11	28	33	- 20
MESSINA	37	38	9	19	10	34	45	- 20
AVELLINO	36	38	11	14	13	27	36	- 20
PESCARA	36	38	9	18	11	36	32	- 21
MODENA	36	38	10	16	12	35	35	- 21
SALERINITANA	36	38	7	22	9	29	38	- 21
COSENZA	36	38	11	14	13	38	50	- 21
REGGINA	30	38	7	16	15	29	37	- 27
TRIESTINA	30	38	7	16	15	33	43	- 27
BARLETTA	28	38	8	12	18	29	47	- 29

* L'Udinese penalizzata di 5 punti



L'ascolano Casagrande, capocannoniere del torneo con 22 reti, insieme a Baiando e Balbo.

SPORT IN TV

Raidue. 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 15.15 Baseball, serie A; 16.15 Calcio a 5; 18.45 Tg3 Derby; 19.45 Sport regione.
Rete 4. 23.30 Cadillac.
Tele + 2. 12.30 Campo base; 13.30 Moto, Gp di Spagna (r); 16.30 Ciclismo, Giro d'Italia; 17.30 Campo base; 18.30 Wrestling sportlight; 19.30 Sport; 20 basket Nba: Los Angeles-Chicago Bulls (r); 22.30 Settimana gol; 23.30 Eurogol; 0.30 Pallavolo, Italia-Corea del Sud.

TOTIP

1° 1) Escataplano X
CORSA 2) Lachmann X
2° 1) Lantigen X
CORSA 2) Ivan Gus X
3° 1) Lisdoro X
CORSA 2) Incus Effe X
4° 1) Eden de Gloria X
CORSA 2) Likata Effe X
5° 1) Imalong X
CORSA 2) Idolo Bell X
6° 1) Lerrigan X
CORSA 2) Leon Palm X
Montepremi: L. 2 555 841.500
Oggi le quote